



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 465 del 6 aprile 2022

| | |
|--------------------|--|
| Progetto: | <p><i>Verifica di ottemperanza e Verifica PUT ex art. 9 D.P.R. 120/2017</i></p> <p>Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 - S.S. 51 "di Alemagna" - Attraversamento dell'abitato di Valle di Cadore - condizioni ambientali D.M. 148 del 22/07/2020 e Piano di Utilizzo terre art. 9 del DPR 120/2017</p> <p>ID_VIP 7649</p> |
| Proponente: | <p>Commissario per l'adeguamento della viabilità statale nella Provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021</p> |

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e n.11 del 13/01/2022;

PREMESSO che:

- il Commissario per l’adeguamento e la viabilità statale nella Provincia di Belluno per l’evento sportivo Cortina 2021 con nota prot. n. 33 del 19/11/2021 ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n.148 del 22/07/2020 e per la Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 9 relativamente al progetto esecutivo “*Piano straordinario per l’accessibilità a Cortina 2021 – S.S.51 “di Alemagna” – Attraversamento dell’abitato di Valle di Cadore*”;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot.n.MATTM/129454 in data 22/11/2021;
- la domanda è stata successivamente perfezionata con nota prot.n.34 del 29/11/2021 acquisita con prot.n.MATTM/133262 del 30/11/2021;
- la Divisione con nota prot.n.MATTM/134835 del 02/12/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/5819 in data 02/12/2021 ha comunicato l’esito positivo in merito alla procedibilità per l’avvio della istruttoria tecnica e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale;
- la Divisione con nota prot.n.MiTE/1811 del 10/01/2022, acquisita con prot.n.CTVA/85 in data 11/01/2022, ha trasmesso “*ai fini dei compiti istruttori*” della Commissione il parere del Ministero della cultura, Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio espresso con nota prot.n.43469 del 24/12/2021 ed acquisita al prot.n.MATTM/146167 del 27/12/2021, in ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al decreto di compatibilità ambientale D.M. n.148 del 22/07/2020;
- la Divisione con nota prot.n.MiTE/31094 del 11/03/2022, acquisita con prot.n.CTVA/1448 in data 11/03/2022, ha informato il Commissario in merito ai tempi del procedimento di verifica di ottemperanza in questione riportando quanto segue:

“Per quanto riguarda le condizioni ambientali di cui al parere n. 3165 del 08/11/2019 della Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS, la cui verifica di ottemperanza è posta in capo dal sopra citato decreto di compatibilità ambientale a questo Dicastero e la cui verifica è da svolgersi in fase di progettazione esecutiva, l’ARPA Veneto, in qualità di Ente coinvolto, con nota prot. 7981 del

28/01/2022, acquisita al prot. MiTE-11186 del 31/01/2022, che si allega, ha ritenuto ottemperata la condizione ambientale n. 9. Con riferimento alla condizione ambientale n. 3 (escluso sottopunto 5) per la quale la Regione Veneto, con nota prot. 12992 del 13/01/2022, acquisita al prot. MiTE-3698 del 13/01/2022, ha demandato all'ARPA Veneto la relativa verifica in qualità di Ente coinvolto, l'ARPA ha ritenuto "tutte le richieste della condizione ambientale sono state recepite nel PUT. Si chiede però di indicare per maggior chiarezza, in risposta al punto a), che i 2 sondaggi a carotaggio denominati S2 eS2 realizzati ad ottobre 2021 hanno sostituito il punto P3_Valle previsto e citato nella condizione ambientale. Per quanto riguarda il punto d) della condizione inoltre, si chiede la motivazione dell'assenza della previsione di riutilizzo del materiale da scavo nell'ambito dei lavori di ripristino a seguito degli eventi alluvionali del 29/10/2018". Pertanto si rimane in attesa di riscontro a quanto richiesto dall'ARPA Veneto prima dell'inizio dei lavori affinché la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS possa concludere la propria verifica in ordine al Piano di Utilizzo così come indicato al punto f) della condizione ambientale di cui trattasi.

Con riferimento alle condizioni ambientali di cui al parere n. 3165 del 08/11/2019 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, la cui verifica di ottemperanza è posta in capo dal sopra citato decreto di compatibilità ambientale alla Regione Veneto, l'ARPA a seguito della sopra citata nota della Regione, acquisita al prot. MiTE-3698 del 13/01/2022, ha ritenuto ottemperate le condizioni ambientali nn. 6 e 7 e rimandata ad una successiva fase la verifica della condizione ambientale n. 8.

Con la sopra citata nota acquisita il 31/01/2022, l'ARPA Veneto ha dichiarato, altresì, che "nel contributo inviato non sono state prese in considerazione, allo stato attuale, le condizioni ambientali n. 3, 4, 6, 15, 16, 22, 25, 27, 28, 29, 30, 32, 34, 36, 37, 38 del parere CTRVIA demandate dalla Regione Veneto, considerato che in base alla formulazione dell'art. 5, commi 1 e 2, la competenza statale appare attribuita esclusivamente al Ministero ambiente e della tutela del territorio e del mare [...]".

A tale riguardo si rappresenta che quanto riportato all'art. 4 del citato D.M. 148 del 22/07/2020 "devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui alla Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1868 del 17/12/2019, se non in contrasto o non ricomprese nelle condizioni ambientali della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", è da intendersi, così come correttamente interpretato dalla Regione Veneto nella sopra richiamata nota al prot. MiTE-3698 del 13/01/2022, che devono essere verificate da quest'ultima.

Per quanto attiene alla verifica di ottemperanza alle restanti condizioni ambientali di cui al parere n. 3165 del 08/11/2019 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, la cui verifica è posta in capo alla Regione Veneto, si è in attesa di ricevere gli esiti delle verifiche di ottemperanza.

Con riferimento all'art. 3 del citato D.M. 148 del 22/07/2020 che richiama la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (oggi Ministero della cultura) con il parere prot. 7903 del 02/03/2020, la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio con nota prot. 43469 del 24/12/2021, acquisita al prot. MATTM-146167 del 27/12/2021, che ad ogni buon fine si allega, ha trasmesso gli esiti delle verifiche di ottemperanza.";

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con il D.M. n.148 del 22/07/2020 è stato espresso giudizio positivo con condizioni ambientali circa la compatibilità ambientale del progetto "Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 – S.S.51 "di Alemagna" – Attraversamento dell'abitato di Valle di Cadore" e Piano di Utilizzo terre ex art. 9 del DPR 120/2017 subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2, 3 e 4 suddivise in Condizioni ambientali:

- della Commissione (parere CTVA n.3165 del 08/11/2019);
- del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (nota prot.n. MIBACT/7903 del 02/03/2020);
- della Regione Veneto (D.G.R. n.1868 del 17/12/2019) se non in contrasto o non ricomprese nelle condizioni ambientali della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;

Il MiTE (ex MATTM), in qualità di Autorità Competente ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., verifica l'ottemperanza delle condizioni ambientali della Commissione e della Regione Veneto ed in collaborazione con il MiC (ex MIBACT) verifica l'ottemperanza delle condizioni ambientali dello stesso ex MIBACT. Inoltre, il MiTE (allora MATTM) effettua l'attività di verifica avvalendosi, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., dei soggetti individuati per la verifica di ottemperanza indicati nel parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 3165 del 08/11/2019;

RILEVATO che il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza relativa alle condizioni ambientali impartite con il D.M. n.148 del 22/07/2020 di competenza del MATTM così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot.n.MATTM/134835 del 02/12/2021:

- Progetto Esecutivo comprensivo di:
 - Relazione di ottemperanza con l'elenco e il riscontro alle prescrizioni ambientali di cui al decreto n. 148/2020;
 - Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017;
 - Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del D.P.R. 120/2017;

Per quanto riguarda la condizione ambientale n.3 (PARERE CTVA N.3165 DEL 08/11/2019)

RILEVATO che:

— la condizione ambientale n.3 riporta:

“Prima dell'avvio dei lavori il Proponente:

- a) dovrà completare la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo effettuando il terzo campionamento nel punto denominato "P3_Valle";*
- b) dovrà determinare con maggiore accuratezza la quantità di terre e rocce da scavo idonee al riutilizzo in seguito all'approfondimento del modello geologico e rispetto alle modalità di scavo applicate per la realizzazione delle gallerie, al fine di poter meglio determinare e quantificare le tipologie dei singoli materiali effettivamente prodotti, siano essi sottoprodotti o rifiuti;*
- c) dovrà valutare la possibilità del riutilizzo in loco dei materiali da scavo ritenuti idonei, specialmente nel ripristino dei versanti dopo la realizzazione degli imbocchi ovest ed est, nonché a tergo dei muri di sostegno delimitanti la rotatoria prima dell'imbocco est (Muro 1 e Muro 2);*
- d) dovrà valutare, con il supporto della Provincia e della Regione Veneto, la possibilità del riutilizzo del materiale di risulta idoneo in altri cantieri stradali e ferroviari localizzati nella Provincia di Belluno, con programmazione od esecuzione contemporanea a quello in oggetto,*

nonché nell'ambito dei lavori di ripristino idrogeologico, ambientale e forestale in corso nella medesima Provincia, a seguito degli alluvionali del 29/10/2018;

- e) dovrà provvedere all'adeguamento della viabilità accesso alla cava di Damos.*
- f) Infine, dovrà aggiornare e presentare ai fini dell'approvazione il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo.”;*

- l'ambito di applicazione risulta aspetti gestionali;
- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM – Prima dell'avvio delle attività di cantiere;
- **l'ente competente per l'ottemperanza risulta il MATTM;**
- l'ente coinvolto risulta la Regione Veneto e la Provincia di Belluno;
- la documentazione trasmessa è la seguente: Relazione di Verifica di Ottemperanza (codice elaborato T00EG01GENRE01C) e relativi elaborati progettuali, Planimetria generale cantieri, aree di deposito e viabilità di servizio T00CA00CANPL01, Campo base e cantieri operativi: Layout aree di cantiere T00CA00CANPL02, Piano di Utilizzo delle Terre (PUT) T00CA00CANRE03.

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata ed in particolare alla Relazione di Verifica di Ottemperanza (codice elaborato T00EG01GENRE01_C) è riportato che:

“Punto a

Dovrà completare la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo effettuando il terzo campionamento nel punto denominato "P3 Valle". Le indagini ambientali condotte nel 2018 non avevano indagato il punto denominato P3_Valle, pertanto si è condotta un'indagine ambientale integrativa al fine di completare la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo. La campagna di indagini dell'ottobre 2021 ha permesso di indagare i terreni lungo lo sviluppo della galleria. In particolare, sono stati eseguiti due sondaggi a carotaggio, denominati S1 ed S2. I sondaggi sono stati spinti fino alla profondità della base della galleria prevista da progetto. Gli analiti ricercati sono quelli della tabella 4.1 del DPR 120/2017 a meno di IPA e BTEX vista l'assenza nel raggio di 20 m di infrastrutture viarie di grande comunicazione o insediamenti produttivi, oltretutto vista la profondità dal p.c. del materiale campionato: Metalli pesanti (Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco); Idrocarburi pesanti C>12 (come sommatoria da C13 a C40); Amianto. Anche in questo caso in tutti i campioni di terreno si è riscontrato il rispetto delle CSC per i siti ad uso residenziale, verde pubblico e privato (colonna A, tabella 1, allegato 5, parte quarta, titolo V del D.lgs.152/06) per tutti gli analiti ricercati.

Punto b

Dovrà determinare con maggiore accuratezza la quantità di terre e rocce da scavo idonee al riutilizzo in seguito all'approfondimento del modello geologico e rispetto alle modalità di scavo applicate per la realizzazione delle gallerie, al fine di poter meglio determinare e quantificare le tipologie dei singoli materiali effettivamente prodotti, siano essi sottoprodotti o rifiuti”. E' stata condotta una campagna di indagine relativa alle caratteristiche merceologiche dei materiali da scavo, ai fini di valutarne la possibilità di riutilizzo dal punto di vista geomeccanico. Considerando la classificazione dei terreni AASHTO (CNR-UNI 10006) per la determinazione del gruppo di appartenenza e l'insieme delle analisi granulometriche eseguite sui campioni prelevati durante la campagna d'indagini, si è risalito ai volumi prestazionale al riutilizzo dei materiali da scavo. Dai dati di laboratorio in possesso la quasi totalità dei campioni analizzati ricade nel Gruppo A1 (in particolare in A1b), per cui i volumi derivanti dallo scavo della galleria naturale ricadranno in questo gruppo. Con riferimento alla quantità totale degli scavi previsti dal progetto (119.000 mc), i risultati della classificazione evidenziano le seguenti quantità:

ID_VIP 7649 Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 - S.S. 51 "di Alemagna" - Attraversamento dell'abitato di Valle di Cadore - condizioni ambientali D.M. 148 del 22/07/2020 e Piano di Utilizzo terre art. 9 del DPR 120/2017

Verifica di ottemperanza e verifica PUT ex art. 9 D.P.R. 120/2017

- GRUPPO A1 (86.803 mc) derivanti dallo scavo della GN
- GRUPPO A3 (24.595 mc) derivanti dalla galleria artificiale lato Ovest
- GRUPPO A2-4 (7647mc - 1901mc = 5746 mc) derivanti dallo svincolo est - GA est - svincolo ovest decurtati dallo scarto

Ne consegue che tutto il fabbisogno del cantiere Valle di Cadore (19.250 mc) potrà essere soddisfatto dal materiale di risulta degli scavi del cantiere stesso con caratteristiche di materiale tipo A1. Per quanto riguarda la possibilità di riutilizzo del materiale di scavo relativo all'intervento di Valle di Cadore per la realizzazione delle opere di San Vito di Cadore, si consideri che per quest'ultimo progetto il bilancio di materie prevede, per la realizzazione dei rilevati, un fabbisogno di materiale proveniente dall'esterno di circa 64.000 mc. Da primi contatti con i proprietari della cava di Damos risulta individuata all'interno del sito un'area potenzialmente adatta allo stoccaggio temporaneo del materiale scavato a Valle di Cadore. Ciò consentirebbe di riutilizzare 64.000 mc di tale materiale nell'ambito della realizzazione dell'opera di San Vito di Cadore. Relativamente agli impianti di lavorazione degli inerti, si ritiene che gli scavi non producano materiale di dimensioni tali da necessitare un impianto di frantumazione. Pertanto, non si è previsto tale impianto negli elaborati progettuali. Per approfondimenti si rimanda all'elaborato di progetto: T00_GE_01_GET_RE_01 Relazione Geotecnica.

Punto c

Sulla base delle indagini geognostiche è stato possibile definire i seguenti riutilizzi in sito del materiale proveniente dalle operazioni di scavo. In particolare, si prevede il riutilizzo all'interno dello stesso progetto per:

- Realizzazione di rilevati (anche in corrispondenza del tratto in terra rinforzata);
- Ritombamento imbocchi est e ovest della galleria artificiale;
- Riempimento dell'arco rovescio;
- Riempimento a tergo di opere interrato (vasche) e di opere minori.

Punto d

Dovrà valutare, con il supporto della Provincia e della Regione Veneto, la possibilità del riutilizzo del materiale di risulta idoneo in altri cantieri stradali e ferroviari localizzati nella Provincia di Belluno, con programmazione od esecuzione contemporanea a quello in oggetto, nonché nell'ambito dei lavori di ripristino idrogeologico, ambientale e forestale in corso nella medesima Provincia, a seguito degli alluvionali del 29/10/2018. Nella presente fase di Progetto Esecutivo, viene confermata da ANAS la strategia di gestione complessiva integrata di tre interventi sul medesimo asse stradale della SS.51bis, per i seguenti cantieri le cui opere sono previste in realizzazione entro l'anno 2025:

- Valle di Cadore;
- San Vito di Cadore;
- Tai di Cadore.

Nell'attuale fase di Progettazione Esecutiva si sono analizzati i dati disponibili, ossia quelli relativi ai Progetti Esecutivi di Valle di Cadore e di San Vito di Cadore, entrambi in corso di completamento. Il Progetto Esecutivo di Tai di Cadore invece risulta ancora in corso di definizione, per cui al momento sono disponibili soltanto le ipotesi quantitative del Progetto Definitivo. Il primo intervento produce un esubero di materiale che a livello geomeccanico risulta riutilizzabile anche per la realizzazione di rilevati, mentre per il secondo si è stimato un fabbisogno di materiale, per la realizzazione di rilevati, pari a circa 64.000 mc. Dal momento che tale fabbisogno può essere completamente soddisfatto dai materiali provenienti dalla

realizzazione delle opere di Valle di Cadore e poiché la fase di cantierizzazione dei due interventi potrebbe non avvenire contemporaneamente, si è verificata la possibilità di stoccare temporaneamente il materiale proveniente dall'intervento previsto a Valle di Cadore presso la cava Damos per riutilizzarlo successivamente per la realizzazione dell'intervento a San Vito. Da primi contatti con i proprietari risulta individuata all'interno del sito un'area potenzialmente adatta allo scopo. Tale ipotesi è attualmente in corso di miglior definizione. Si conferma pertanto l'obiettivo di ANAS per quanto riguarda la gestione integrata delle Terre e Rocce; si provvederà quindi all'aggiornamento di un documento di gestione complessiva, che potrà essere finalizzato al termine degli iter di progettazione Esecutiva degli interventi di San Vito e Tai, ancora in corso, al momento della chiusura del PE in oggetto (Valle di Cadore). In accordo con gli Uffici della Provincia e della Regione Veneto, eventuali esuberanti di materiale idoneo potranno essere utilizzati in altri cantieri stradali e ferroviari o nell'ambito dei lavori di ripristino idrogeologico, ambientale e forestale localizzati nella Provincia di Belluno.

Punto e

Sulla base dello stato attuale della viabilità esistente, si sono previsti in sede esecutiva interventi di sistemazione e miglioramento del tratto in questione. L'intervento è stato inserito negli elaborati di progetto della sezione "Cantierizzazione"; in particolare si è prevista la sistemazione della viabilità di accesso alla sede, per compatibilizzazione e idoneità con il transito dei mezzi di cantiere. Si segnala che la viabilità di raggiungimento della cava presenta allo stato attuale dei tratti usurati e con fondo sconnesso, andrà quindi prevista una soluzione che permetta l'incrocio/scambio tra mezzi di arrivo e in uscita (piazzole), ma allo stato attuale è da configurarsi una messa in sicurezza generale del tratto di strada, con un generale adeguamento della viabilità esistente e rivisitazione dell'incrocio con la SS51. In particolare, per la sistemazione di tale viabilità, si prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- allargamento della sede stradale ove necessario (polilinea azzurra in Figura 34),
- inserimento di alcune piazzole di incrocio mezzi.

L'intervento di sistemazione è inoltre descritto nella Relazione cantierizzazione T00CA00CANRE01 e nella Relazione del Piano di sicurezza e coordinamento PSC T00SI00SICRE01. Il computo metrico estimativo T00CM00CMSEC01 è stato aggiornato con gli oneri conseguenti.

CONSIDERATO e VALUTATO che la Regione Veneto in qualità di Ente coinvolto, con la nota prot.7981 del 28/01/2022 acquisita al prot. MiTE-11186 il 31/01/2022, ha demandato all'ARPA Veneto la verifica della condizione ambientale n.3 in qualità di Ente coinvolto, il quale ha ritenuto che "tutte le richieste della condizione ambientale sono state recepite nel PUT. Si chiede però di indicare per maggior chiarezza, in risposta al punto a), che i 2 sondaggi a carotaggio denominati S2 eS2 realizzati ad ottobre 2021 hanno sostituito il punto P3 Valle previsto e citato nella condizione ambientale. Per quanto riguarda il punto d) della condizione, inoltre, si chiede la motivazione dell'assenza della previsione di riutilizzo del materiale da scavo nell'ambito dei lavori di ripristino a seguito degli eventi alluvionali del 29/10/2018. La condizione ambientale risulta soddisfatta, fatte salve le integrazioni richieste".

Tutto ciò premesso, **la condizione ambientale n.3 risulta parzialmente ottemperata e quindi, da ottemperarsi prima dell'inizio dei lavori, secondo quanto disposto dal punto f) della condizione ambientale stessa e da sottoporre ad ARPA Veneto per la sua condivisione a riscontro di quanto richiesto.**

Per quanto riguarda la condizione ambientale n.9

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n.9 riporta:

“Il Piano di monitoraggio ambientale presentato dal proponente nell’ambito delle integrazioni, dovrà essere implementato nell’ambito della progettazione esecutiva, nel rispetto delle linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio, ISPRA-MATTM, 2014, e presentato al MATTM prima dell’inizio dei lavori.

- 1. Tale Piano, suddiviso nelle fasi Ante Operam, Corso d’Opera e Post Operam per tutte le matrici ambientali oggetto di monitoraggio, Ambiente idrico superficiale, Suolo e sottosuolo, Atmosfera, Rumore,*
- 2. Componenti biotiche - vegetazione, flora e fauna, dovrà essere concordato e condiviso da ARPA Veneto, per parametri analitici (unità di misura, normativa di riferimento, valori e limiti/standard di riferimento), scelta delle metodiche di rilievo/campionamento e di misurazione, strumentazione utilizzata, tempistiche dei monitoraggi (frequenza e durata), cronoprogramma delle campagne di monitoraggio, criteri di restituzione dei dati di monitoraggio, strumenti e metodi per la valutazione degli esiti del monitoraggio. Si dovranno inoltre indicare i criteri di individuazione dei valori soglia e descrivere gli interventi correttivi da adottare in caso di loro superamento.*
- 3. Si chiede inoltre un coordinamento dei piani di monitoraggio dei quattro progetti sulla SS51, anche temporalmente per quanto possibile, conformemente ai crono programmi delle opere.*
- 4. Con riferimento alla durata delle campagne di monitoraggio, si chiede in linea generale la misurazione in continuo durante le lavorazioni per tutte le componenti ambientali interessate.*
- 5. Per la componente atmosfera si chiede di effettuare un numero di 2 campagne di monitoraggio per ciascun anno (estate e inverno) di durata di 30 giorni ciascuna, con misurazioni in continuo, che comprendano i periodi di maggior attività di cantiere e almeno un anno di esercizio dell’opera.*
- 6. Per la componente Rumore e Vibrazioni si chiedono misurazioni in continuo per tutto il periodo dei lavori presso i recettori maggiormente impattati e misurazioni in continuo della durata di una settimana, nei periodi di massimo afflusso turistico, con 2 campagne di monitoraggio per almeno un anno di esercizio dell’opera.*
- 7. Per quanto riguarda le condizioni idrogeologiche del sito si ritiene necessario monitorare i piezometri installati SV3 e SV2 durante i lavori, anche al fine di dare un’interpretazione di quanto rilevato durante le misurazioni in sede di progettazione definitiva al piezometro SV2, come previsto dallo studio, che sia coerente con le strutture geologiche di sottosuolo.*
- 8. Per tutto il periodo dei lavori si ritiene opportuno un monitoraggio in continuo secondo le indicazioni di ARPA Veneto, dell’area in località Sebie, ove nel PAT del Comune di Valle di Cadore, viene indicata una frana, associata ad una conoide alluvionale nella zona a valle e a solchi di ruscellamento superficiale nella zona di monte, e classificata dal PAI come “debris flow” antico al giorno d’oggi non più attivo. Tale monitoraggio dovrà continuare per il primo anno di esercizio della galleria.*

Gli esiti delle campagne di monitoraggio per ciascuna fase, Ante Operam, Corso d’Opera e Post Operam, dovranno essere presentati al MATTM.”;

- l’ambito di applicazione risulta Monitoraggio;
- il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM – Progettazione esecutiva;
- **l’ente competente per l’ottemperanza risulta MATTM (piano di monitoraggio e esiti);**
- come ente coinvolto risulta ARPA Veneto (piano di monitoraggio e controlli);

- la documentazione trasmessa è la seguente: Relazione di Verifica di Ottemperanza (codice elaborato T00EG01GENRE01C) e relativi elaborati progettuali, Piano di Monitoraggio Ambientale (codice elaborato T00IA02AMBRE05);

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata ed in particolare alla Relazione di Verifica di Ottemperanza (codice elaborato T00EG01GENRE01_C) è riportato che: *“Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), redatto con lo sviluppo del Progetto Esecutivo, riprende ed integra i contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in sede di Progetto Definitivo, ed aggiornato nell’ambito delle integrazioni richieste nel corso della procedura VIA, recependo le condizioni e prescrizioni del provvedimento di compatibilità ambientale; ed in particolare ottempera alle condizioni/prescrizioni n. 9 contenute nel parere della CTVIA n. 3165 nonché le condizioni/prescrizioni n. 33, 26 e 38 del parere della Regione Veneto espresso con DGR n. 1868/2019. Il PMA aggiornato in recepimento alle condizioni della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS e della Regione Veneto è stato inizialmente trasmesso per condivisione ad ARPAV con nota prot. n. 0522192 del 18/08/21; lo stesso è stato poi riscontrato da ARPAV con il contributo di richiesta di perfezionamento del piano del 14/09/21 prot. 822617, acquisito da ANAS con prot. n. 0572660 del 15/09/21. ANAS ha quindi successivamente trasmesso, con nota prot. n. 0652604 del 18/10/21, il PMA perfezionato ad ARPAV che ha riscontrato ulteriori aspetti da affinare con contributo del 03/11/21 prot. n. 0099326. Ai fini della preventiva approvazione ANAS ha quindi trasmesso ad ARPAV con nota prot. 712565 del 10/11/21 il Piano di Monitoraggio Ambientale della SS51 - Attraversamento di Valle di Cadore, che ottempera al decreto di compatibilità n. 148/2020 e relativi pareri allegati e recepisce le osservazioni formulate nel corso degli incontri avvenuti.”*

CONSIDERATO e VALUTATO che la Regione Veneto in qualità di Ente coinvolto, con la nota prot.7981 del 28/01/2022 acquisita al prot. MiTE-11186 il 31/01/2022, ha demandato all’ARPA Veneto la verifica della condizione ambientale n.9 in qualità di Ente coinvolto, il quale ha ritenuto che **la condizione ambientale appare soddisfatta (rif. pareri ARPAV prot. n. 0099326 del 3 novembre 2021 e n. 104442 del 18 novembre 2021) relativamente alla fase in essere.**

In conclusione, la Regione Veneto in qualità di Ente coinvolto, con la nota prot.7981 del 28/01/2022 acquisita al prot. MiTE-11186 il 31/01/2022, sulla base dell’istruttoria condotta da ARPA Veneto ha ritenuto che **la condizione ambientale n.9 risulti ottemperata per la fase in essere e che la verifica di ottemperanza dovrà essere svolta pertanto anche per la fase di corso d’opera.**

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

- In ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il D.M. n.148 del 22/07/2020 relativo al progetto *“Piano straordinario per l’accessibilità a Cortina 2021 – S.S.51 “di Alemagna” – Attraversamento dell’abitato di Valle di Cadore”*, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. MATTM/134835 del 02/12/2021, per le sole condizioni ambientali di cui l’Ente vigilante è il MiTE (l’allora MATTM):

ID_VIP 7649 Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 - S.S. 51 "di Alemagna" - Attraversamento dell'abitato di Valle di Cadore - condizioni ambientali D.M. 148 del 22/07/2020 e Piano di Utilizzo terre art. 9 del DPR 120/2017

Verifica di ottemperanza e verifica PUT ex art. 9 D.P.R. 120/2017

- la condizione ambientale n.3 risulta parzialmente ottemperata e quindi, da ottemperarsi prima dell'inizio dei lavori, secondo quanto disposto dal punto f) della condizione ambientale stessa e da sottoporre ad ARPA Veneto per la sua condivisione a riscontro di quanto richiesto.;
 - la condizione ambientale n.9 risulta ottemperata per la fase in essere e da ottemperarsi anche per la fase di corso d'opera.
- Che il Piano di Utilizzo delle Terre redatto ai sensi del DPR n. 120/2017 e qui aggiornato ha recepito le condizioni poste con il D.M. n.148 del 22/07/2020, fatte salve le integrazioni richieste da ARPA Veneto e qui condivise.

**La Coordinatrice della Sottocommissione Via
Avv. Paola Brambilla**